

Bollettino Statistico della Fondazione Metes n. 20 – Settembre 2024

A cura dell'Ufficio Studi della Fondazione Metes

Indice

Premessa	3
Artigianato alimentare, panificazione e cooperazione alimentare in Italia: imprese e addetti	4
Approfondimenti regionali	6
L'artigianato alimentare a livello regionale.....	6
La panificazione a livello regionale.....	8
La cooperazione alimentare a livello regionale.....	10
Approfondimenti provinciali.....	12
Artigianato alimentare, panificazione e cooperazione alimentare a livello provinciale	12
Nota metodologica e glossario.....	20

Premessa

Il numero 20 del “Bollettino Statistico della Fondazione Metes” è dedicato ai settori dell’artigianato alimentare, della panificazione e della cooperazione alimentare. Si tratta di attività molto rilevanti dal punto di vista economico ed occupazionale che contribuiscono in maniera significativa alle performance dell’industria alimentare e delle bevande italiana.

I tre settori sono d’altronde oggetto di un particolare impegno della FLAI CGIL che svolge uno specifico lavoro sindacale per migliorare le condizioni di lavoro e per elevare i diritti e le tutele dei lavoratori. In questo contesto l’Ufficio Studi della Fondazione Metes, scegliendo di focalizzare l’attenzione sui suddetti settori, intende fornire un contributo concreto a supporto dei percorsi di lavoro sindacale attualmente in atto, migliorando la conoscenza delle peculiarità strutturali e territoriali che caratterizzano i settori dell’artigianato alimentare, della panificazione e della cooperazione alimentare in Italia.

In particolare, in questo numero del “Bollettino Statistico della Fondazione Metes”, potrete trovare:

- i dati sulla consistenza dimensionale dei settori dell’artigianato alimentare, della panificazione e della cooperazione alimentare a livello nazionale;
- i dati sulla numerosità delle imprese e degli addetti dei settori dell’artigianato alimentare, della panificazione e della cooperazione alimentare a livello regionale;
- approfondimenti territoriali dedicati alla numerosità delle imprese attive e degli addetti nei settori dell’artigianato alimentare, della panificazione e della cooperazione alimentare a livello provinciale.

Specifichiamo qui, per agevolare l’interpretazione dei dati riportati, che in questo bollettino per “imprese” intendiamo sempre imprese attive con dipendenti e che per “addetti” riportiamo i valori medi annui degli addetti totali delle imprese attive con dipendenti. Solo per l’analisi regionale e territoriale del settore della panificazione, in sostituzione dei dati relativi alle imprese che ISTAT rende disponibili con aggiornamento al 2019, vengono utilizzate le informazioni relative alla numerosità delle unità locali delle imprese e ai valori medi annui degli addetti alle unità locali delle imprese aggiornate al 2022.

Con questo nuovo numero del “Bollettino Statistico della Fondazione Metes” prosegue quindi l’impegno della Fondazione Metes volto alla realizzazione di approfondimenti ed analisi finalizzati a comprendere le caratteristiche dei settori nei quali si focalizza il lavoro sindacale della FLAI CGIL.

Ufficio Studi Fondazione Metes

Artigianato alimentare, panificazione e cooperazione alimentare in Italia: imprese e addetti

In questa sezione riportiamo i dati strutturali nazionali dei tre settori presi in esame relativamente al 2022, confrontandone il peso sul totale del manifatturiero e sull'industria alimentare (v. tabella 1).

Le imprese artigiane¹ hanno un ruolo centrale nell'ambito dell'industria alimentare, di cui rappresentano il 59,0% del totale delle imprese attive con dipendenti (22.366) e il 29,1% degli addetti (127.678).

Anche il settore della panificazione² ha un peso importante: il 43,2% delle imprese (16.373) e il 21,8% degli addetti (95.918) dell'industria alimentare nazionale.

La cooperazione³ incide in maniera inferiore sull'industria alimentare con il 3,7% per numero di imprese (1.408) e il 9,1% per numero di addetti (40.046).

La somma dei pesi riportati sia nel testo che nella tabella che segue è superiore al 100% perché i settori che prendiamo in esame in questo bollettino sono, almeno in parte, sovrapponibili: diverse imprese saranno calcolate due volte, soprattutto nel caso della panificazione e delle imprese alimentari artigiane (basti pensare al caso di un panificio artigianale che rientra in entrambe le categorie).

Tabella 1 – Numerosità delle imprese attive con dipendenti e addetti totali (valori medi annui), Anno 2022

Settore	Imprese			Addetti		
	Valore assoluto	% sul totale del manifatturiero	% sull'industria alimentare	Valori medi annui	% sul totale del manifatturiero	% sull'industria alimentare
Artigianato	22.366	10,1%	59,0%	127.678	3,5%	29,1%
Panificazione	16.373	7,4%	43,2%	95.918	2,6%	21,8%
Cooperative alimentari	1.408	0,6%	3,7%	40.046	1,1%	9,1%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT, 2024

La figura 1 permette di evidenziare la riduzione (-3,4% per la panificazione, -9,0% per l'artigianato alimentare e -10,7% per la cooperazione alimentare) che tra il 2018 e il 2022 ha riguardato la numerosità delle imprese. Anche sul piano dell'occupazione (figura 2) osserviamo la flessione della numerosità degli addetti (-2,4% per la panificazione, -7,7% per l'artigianato alimentare e -12,0% per la cooperazione alimentare) che ha riguardato nel periodo analizzato tutti i settori.

Un calo significativo è evidente in tutti i settori anche nell'ultimo anno considerato. In particolare, nel solo 2022 l'artigianato e la panificazione hanno perso rispettivamente l'1,5% e l'1,8% delle imprese (rispettivamente -345 e -305) e la cooperazione alimentare ha perso il 4,2% delle imprese (-61).

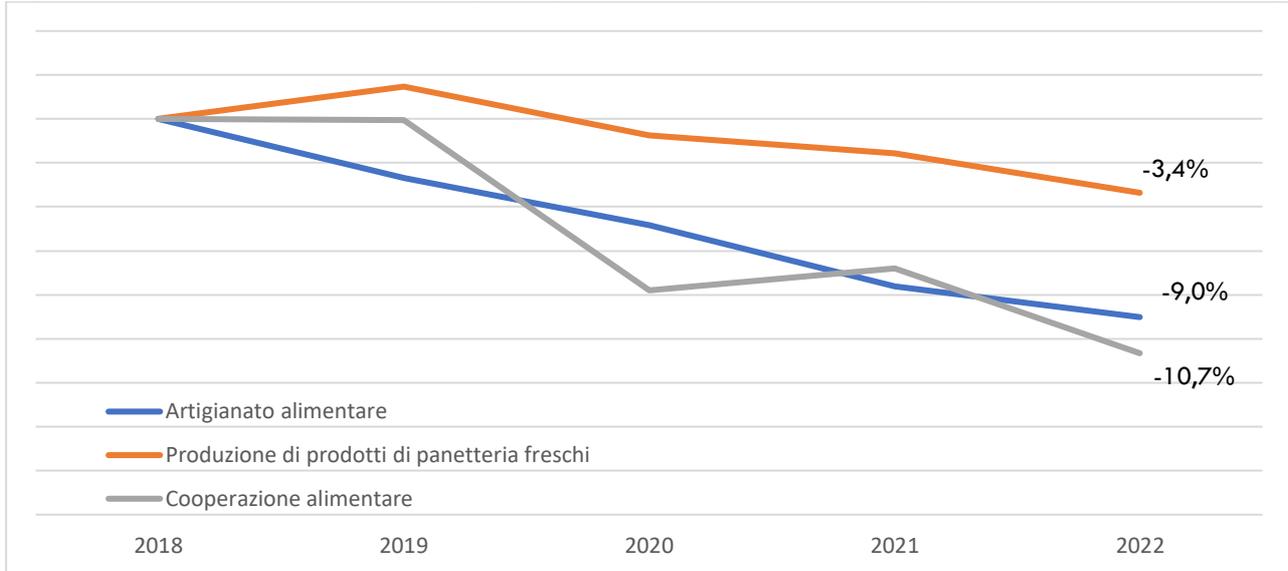
Tra 2021 e 2022 gli addetti medi annui sono diminuiti dell'1,2% per l'artigianato, del 2,2% per la panificazione e del 12,3% nella cooperazione alimentare.

¹ In questa sede consideriamo le imprese classificate da ISTAT come a "carattere artigiano" appartenenti ai codici ATECO 10 Produzione Alimentare e 11 Bevande. Si precisa che le informazioni fornite da ISTAT non forniscono il dettaglio del CCNL applicato dalle imprese.

² In questo bollettino abbiamo preso in considerazione il codice ATECO 10.71.1 "Produzione di prodotti di panetteria freschi". Si precisa che le informazioni fornite da ISTAT non forniscono il dettaglio del CCNL applicato dalle imprese.

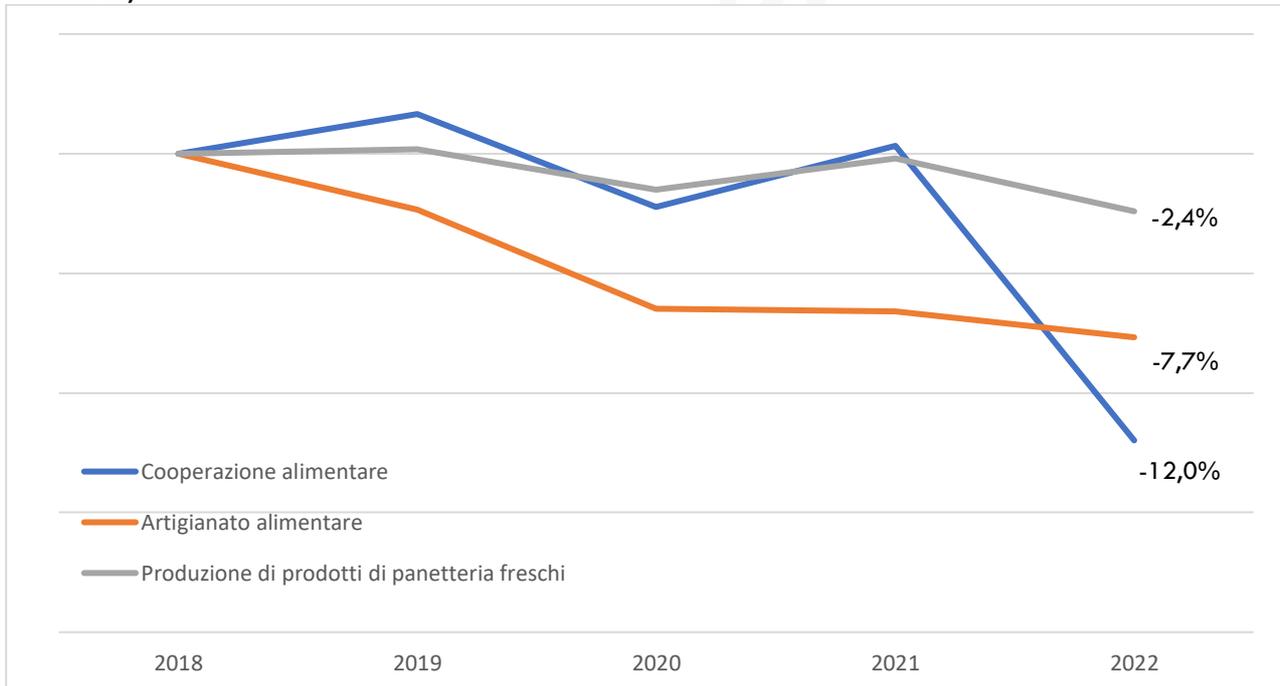
³ In questo bollettino abbiamo preso in considerazione le imprese con forma giuridica "società cooperativa esclusa società cooperativa sociale" appartenenti ai codici ATECO 10 Produzione Alimentare e 11 Bevande. Si precisa che le informazioni fornite da ISTAT non forniscono il dettaglio del CCNL applicato dalle imprese.

Figura 1 – Andamento del numero di imprese per settore tra il 2018 e il 2022 (numeri indice con base 2018)



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT 2024

Figura 2 – Andamento del numero di addetti medi annui per settore tra il 2018 e il 2022 (numeri indice con base 2018)



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT 2024

Approfondimenti regionali

In questa sezione, per ciascuno dei tre settori presi in esame relativamente al 2022, riportiamo in tabella i dati strutturali regionali confrontandone il peso con il totale dell'industria alimentare regionale e con la

quota di settore a livello nazionale. A seguire, due mappe dell'Italia evidenziano le regioni a maggior incidenza di ciascun settore sull'industria alimentare per numero di imprese e numero di addetti.

L'artigianato alimentare a livello regionale

La Sicilia, con 2.843 imprese alimentari artigianali (12,7% del totale nazionale), si colloca al primo posto nella graduatoria delle regioni italiane (tab. 2); al secondo posto troviamo la Lombardia, con 2.229 imprese (9,9% del totale nazionale) e al terzo posto la Puglia con 2.113 imprese (10,0% del totale nazionale). All'estremo opposto della graduatoria troviamo la Valle d'Aosta con sole 62 imprese (0,3% dell'artigianato alimentare italiano), il Molise con 172 imprese (0,8% del totale nazionale) e la Basilicata con 299 imprese (1,3% del totale nazionale).

Dal punto di vista dell'occupazione, al primo posto si colloca la Lombardia con 13.905 addetti che rappresentano il 10,9% degli addetti dell'artigianato alimentare italiano; seguono l'Emilia-Romagna con 12.615 addetti (9,9% del totale nazionale) e la Sicilia con 12.438 addetti (9,7% del totale nazionale). All'ultimo posto per numero di addetti troviamo ancora la Valle d'Aosta con 342 addetti (0,3%), il Molise con 894 addetti (0,7%) e la Basilicata con 1.448 addetti (1,1%).

Tabella 2 – Numerosità delle imprese attive con dipendenti e addetti totali (valori medi annui) dell'artigianato alimentare a livello regionale, Anno 2022

ARTIGIANATO ALIMENTARE (Dati 2022)	IMPRESE			ADDETTI		
	Territorio	Numero di imprese	sul totale dell'industria alimentare regionale	Numero di addetti	sul totale dell'industria alimentare regionale	sull'artigianato alimentare nazionale
Piemonte	1.731	67,4%	7,7%	9.982	27,0%	7,8%
Valle d'Aosta	62	56,9%	0,3%	342	40,2%	0,3%
Liguria	960	81,4%	4,3%	5.668	58,2%	4,4%
Lombardia	2.229	55,5%	10,0%	13.905	18,1%	10,9%
Trentino-Alto Adige	350	55,8%	1,6%	4.201	30,3%	3,3%
Veneto	1.589	62,7%	7,1%	11.073	22,6%	8,7%
Friuli-Venezia Giulia	358	64,0%	1,6%	2.602	33,6%	2,0%
Emilia-Romagna	1.952	61,3%	8,7%	12.615	19,9%	9,9%
Toscana	1.415	63,3%	6,3%	8.948	43,8%	7,0%
Umbria	378	61,1%	1,7%	2.675	39,1%	2,1%
Marche	909	75,0%	4,1%	5.629	49,8%	4,4%
Lazio	1.090	44,0%	4,9%	5.636	28,9%	4,4%
Abruzzo	684	59,9%	3,1%	3.526	31,8%	2,8%
Molise	172	55,1%	0,8%	894	38,9%	0,7%
Campania	1.588	43,4%	7,1%	7.161	20,6%	5,6%
Puglia	2.056	58,5%	9,2%	10.434	38,4%	8,2%
Basilicata	299	58,9%	1,3%	1.448	48,5%	1,1%
Calabria	900	57,8%	4,0%	3.773	46,7%	3,0%
Sicilia	2.843	61,2%	12,7%	12.438	46,4%	9,7%
Sardegna	801	63,9%	3,6%	4.730	49,3%	3,7%
<i>Italia</i>	<i>22.366</i>	<i>59,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>127.678</i>	<i>29,1%</i>	<i>100,0%</i>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT, 2024

Le figure 3 e 4 rappresentano graficamente i dati riportati nella tabella 2 in merito all'incidenza dell'artigianato sull'industria alimentare ed evidenziano il grado di specializzazione regionale.

La Liguria è al primo posto in Italia come specializzazione sia per numero di imprese (81%) che per numero di addetti (58%); a seguire troviamo, per numero di imprese, Marche (75%) e Piemonte (67%) e, per numero di addetti, Marche (50%) e Sardegna e

Basilicata (49%). Le regioni con la minore specializzazione sono invece, per numero di imprese, Campania (43%), Lazio (44%) e Molise (55%) e, per numero di addetti, Emilia-Romagna (20%), Lombardia (18%) e Campania (21%).

Questi dati dimostrano il grande peso delle imprese artigiane sull'industria alimentare italiana: perfino nelle regioni a più bassa specializzazione, quasi una impresa alimentare su due ha carattere artigiano.

Figura 3 – Incidenza % dell'artigianato sull'industria alimentare regionale (numero di imprese) (2022).

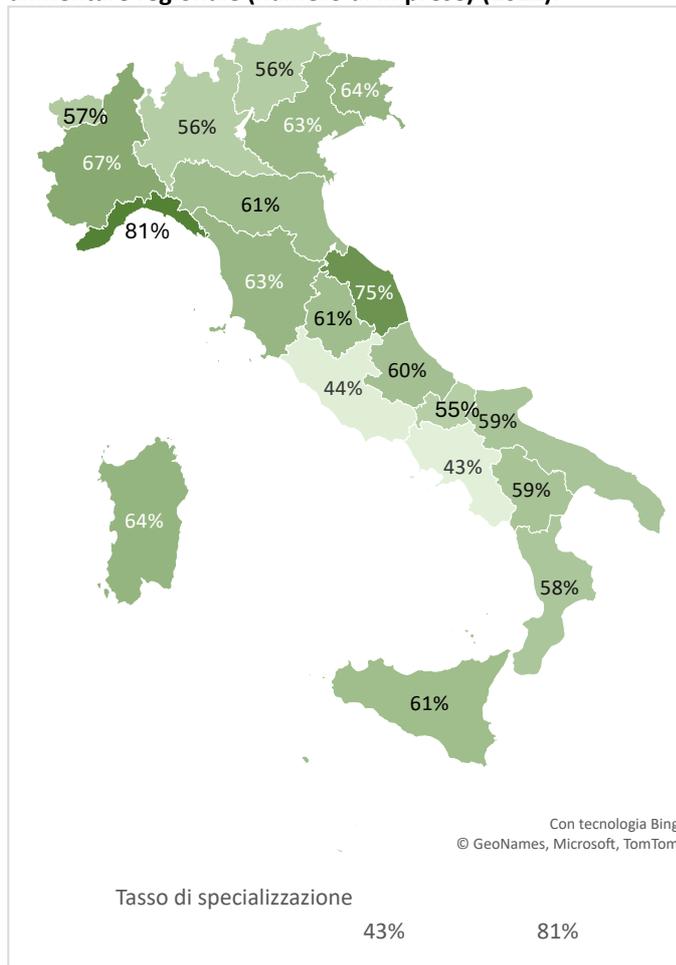
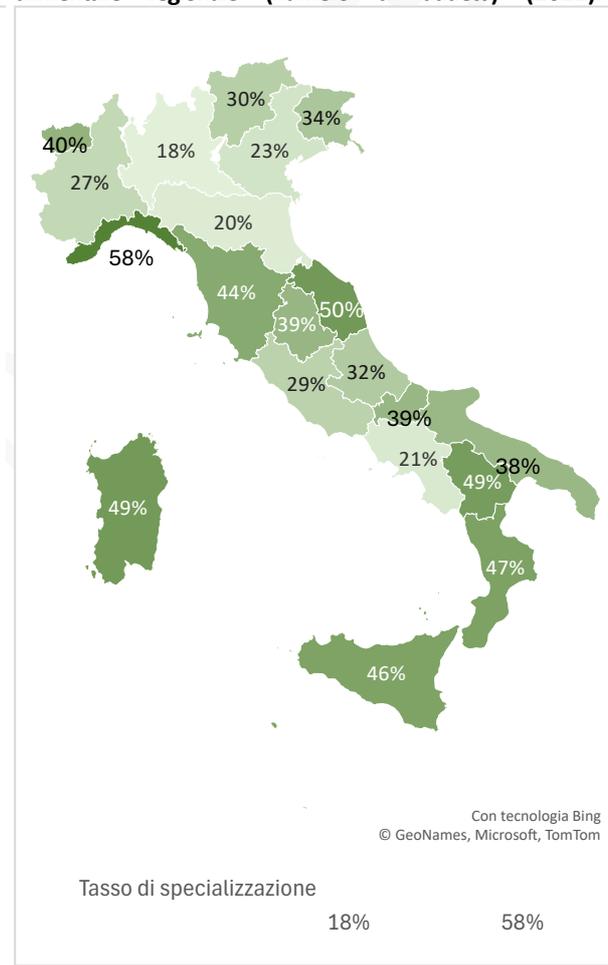


Figura 4 – Incidenza % dell'artigianato sull'industria alimentare regionale (numero di addetti) (2022).



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT, 2022

La panificazione a livello regionale

La Sicilia, con 3.799 unità locali della panificazione (15,8% del totale nazionale), si colloca al primo posto nella graduatoria delle regioni italiane (tab. 3); al secondo posto troviamo la Lombardia, dove risultano localizzate 2.753 unità locali (11,5% del totale nazionale) e al terzo posto la Campania con 2.317 unità locali (9,7% del totale nazionale). All'estremo opposto della graduatoria troviamo la Valle d'Aosta con sole 52 unità locali (0,2% della panificazione italiana), il Molise con 198 unità locali (0,8% del totale nazionale) e il Trentino-Alto Adige con 213 unità locali (0,9% del totale nazionale).

Dal punto di vista dell'occupazione, al primo posto si colloca la Lombardia con 12.679

addetti che rappresentano il 12,2% degli addetti del settore della panificazione italiano; seguono la Sicilia, con 11.356 addetti (10,9% del totale nazionale) e la Puglia con 9.151 addetti (8,8% del totale nazionale). All'ultimo posto per numero di addetti troviamo ancora la Valle d'Aosta con 266 addetti (0,3%), il Molise con 659 addetti (0,6%) e la Basilicata con 1.282 addetti (1,2%).

Confrontando questi dati con quelli commentati nel paragrafo precedente, è evidente come il settore della panificazione abbia molto in comune con l'artigianato alimentare e i due settori siano almeno in parte sovrapponibili.

Tabella 3 – Numerosità delle unità locali delle imprese attive e addetti totali (valori medi annui) della panificazione a livello regionale, Anno 2022

PANIFICAZIONE (Dati 2022)	UNITA' LOCALI			ADDETTI		
	Numero di unità locali	sul totale dell'industria alimentare regionale	sulla panificazione nazionale	Numero di addetti	sul totale dell'industria alimentare regionale	sulla panificazione nazionale
Piemonte	1.797	43,2%	7,5%	7.703	19,7%	7,4%
Valle d'Aosta	52	36,1%	0,2%	266	27,1%	0,3%
Liguria	925	54,9%	3,9%	4.866	49,2%	4,7%
Lombardia	2.753	43,9%	11,5%	12.679	17,6%	12,2%
Trentino-Alto Adige	213	23,6%	0,9%	2.702	19,3%	2,6%
Veneto	1.474	38,1%	6,1%	7.585	15,3%	7,3%
Friuli-Venezia Giulia	318	38,9%	1,3%	1.871	22,6%	1,8%
Emilia-Romagna	1.560	31,7%	6,5%	8.084	13,3%	7,8%
Toscana	1.378	42,9%	5,7%	7.120	32,3%	6,9%
Umbria	279	29,8%	1,2%	1.744	20,4%	1,7%
Marche	612	34,6%	2,6%	3.357	27,8%	3,2%
Lazio	1.502	39,4%	6,3%	7.357	34,2%	7,1%
Abruzzo	560	29,1%	2,3%	2.161	16,9%	2,1%
Molise	198	35,6%	0,8%	659	23,9%	0,6%
Campania	2.317	38,1%	9,7%	7.286	18,7%	7,0%
Puglia	2.103	41,2%	8,8%	9.151	31,8%	8,8%
Basilicata	361	41,8%	1,5%	1.282	28,6%	1,2%
Calabria	1.029	39,0%	4,3%	2.981	32,1%	2,9%
Sicilia	3.799	52,0%	15,8%	11.356	38,8%	10,9%
Sardegna	755	38,1%	3,1%	3.712	35,2%	3,6%
<i>Italia</i>	<i>23.985</i>	<i>40,7%</i>	<i>100,0%</i>	<i>103.922</i>	<i>22,8%</i>	<i>100,0%</i>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT, 2024

Le figure 5 e 6 rappresentano graficamente i dati riportati nella tabella 3 in merito all'incidenza della panificazione sull'industria alimentare ed evidenziano il grado di specializzazione regionale.

Anche nel caso della panificazione la Liguria è al primo posto in Italia come specializzazione sia per numero di imprese (55% dell'industria alimentare regionale) che per numero di addetti

(49%); a seguire troviamo, per numero di imprese, Sicilia (52%) e Lombardia (44%) e, per numero di addetti, Sicilia (39%) e Sardegna (35%). Le regioni con la minore specializzazione sono invece, per numero di imprese Trentino-Alto Adige (24%), Abruzzo (29%) e Umbria (30%) e, per numero di addetti, Emilia-Romagna (13%), Veneto (15%) e Abruzzo (17%).

Figura 5 – Incidenza % della panificazione sull'industria alimentare regionale (numero di imprese) (2022).

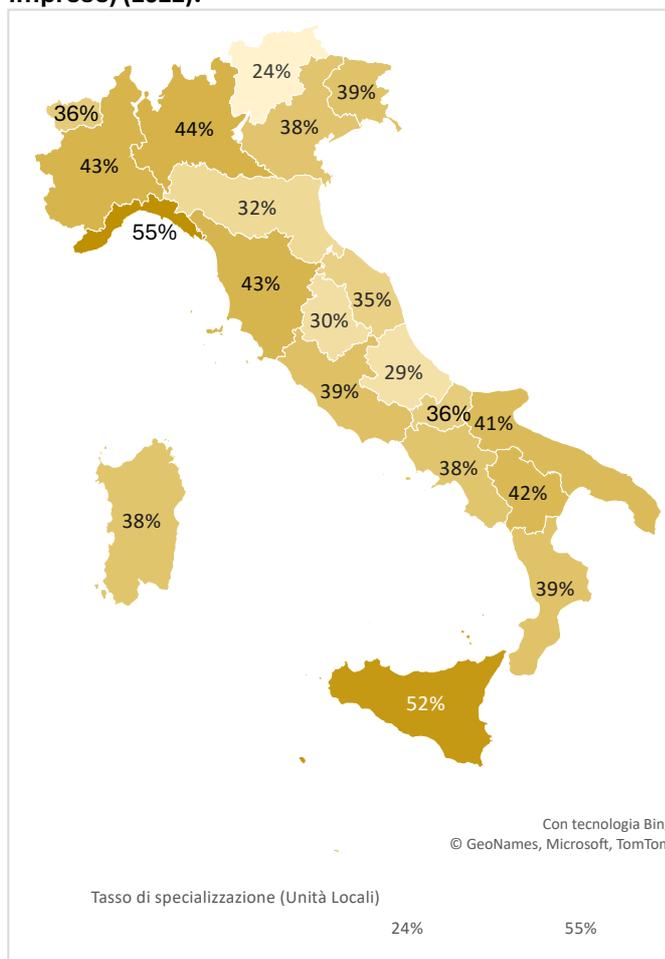
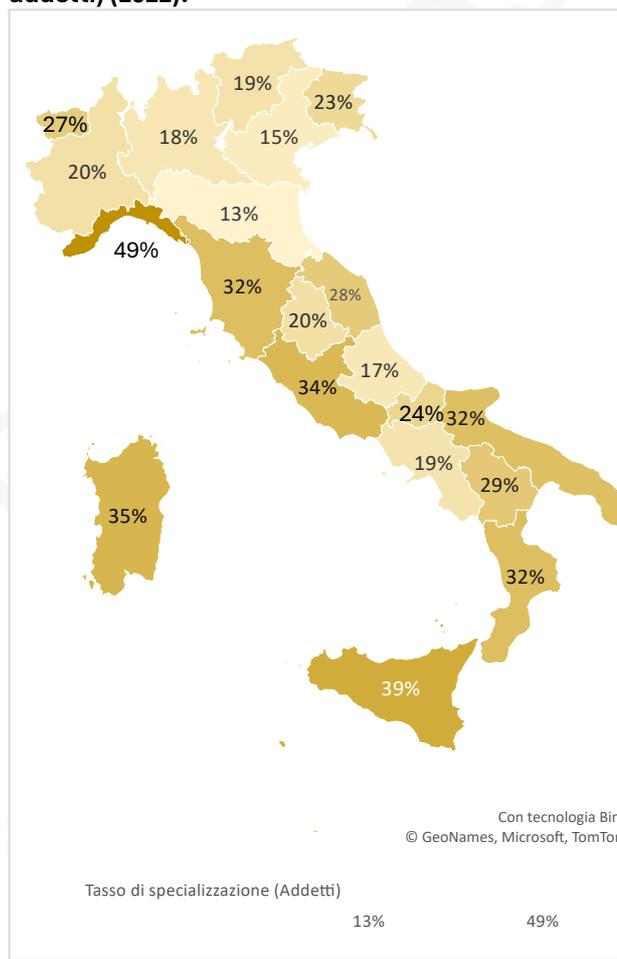


Figura 6 – Incidenza % della panificazione sull'industria alimentare regionale (numero di addetti) (2022).



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT, 2024

La cooperazione alimentare a livello regionale

La Puglia, con 191 imprese cooperative (13,6% del totale nazionale), si colloca al primo posto nella graduatoria delle regioni italiane (tab. 4); al secondo posto troviamo la Sicilia, con 181 imprese (12,9% del totale nazionale) e al terzo posto l'Emilia-Romagna con 173 imprese (12,3% del totale nazionale). All'estremo opposto della graduatoria troviamo la Liguria, con sole 9 imprese (0,6% della cooperazione alimentare italiana), il Molise con 14 imprese (1,0%) e la Valle d'Aosta con 18 imprese (1,3%). Dal punto di vista dell'occupazione, le prime due regioni italiane impiegano da sole quasi la metà degli addetti della cooperazione alimentare del Paese: al primo posto si colloca

ancora l'Emilia-Romagna con 9.245 addetti, che rappresentano quasi un quarto di tutti gli addetti della cooperazione alimentare italiana (23,1%), e al secondo il Veneto con 9.166 addetti (22,9% del totale nazionale); segue la Lombardia con 4.181 addetti (10,4% del totale nazionale). All'ultimo posto per numero di addetti, invece, troviamo la Liguria con 53 addetti (0,1%), il Molise con 78 addetti (0,2%) e la Valle d'Aosta con 164 addetti (0,4%).

È evidente una maggiore concentrazione geografica della cooperazione alimentare rispetto agli altri due settori analizzati che sono distribuiti in maniera più omogenea sul territorio italiano.

Tabella 4 – Numerosità delle imprese attive con dipendenti e addetti totali (valori medi annui) della cooperazione alimentare a livello regionale, Anno 2022

Territorio	COOPERAZIONE ALIMENTARE (Dati 2022)		IMPRESE		ADDETTI	
	Numero di imprese		Numero di imprese	addetti	Numero di addetti	
		sul totale dell'industria alimentare regionale	sulla coop. alimentare nazionale		sul totale dell'industria alimentare regionale	sulla coop. alimentare nazionale
Piemonte	73	2,8%	5,2%	1.071	2,9%	2,7%
Valle d'Aosta	18	16,5%	1,3%	164	19,3%	0,4%
Liguria	9	0,8%	0,6%	53	0,5%	0,1%
Lombardia	110	2,7%	7,8%	4.181	5,4%	10,4%
Trentino-Alto Adige	53	8,5%	3,8%	2.705	19,5%	6,8%
Veneto	82	3,2%	5,8%	9.166	18,7%	22,9%
Friuli-Venezia Giulia	32	5,7%	2,3%	388	5,0%	1,0%
Emilia-Romagna	173	5,4%	12,3%	9.245	14,6%	23,1%
Toscana	43	1,9%	3,1%	431	2,1%	1,1%
Umbria	21	3,4%	1,5%	556	8,1%	1,4%
Marche	27	2,2%	1,9%	2.317	20,5%	5,8%
Lazio	84	3,4%	6,0%	905	4,6%	2,3%
Abruzzo	41	3,6%	2,9%	2.119	19,1%	5,3%
Molise	14	4,5%	1,0%	78	3,4%	0,2%
Campania	97	2,7%	6,9%	1.758	5,1%	4,4%
Puglia	191	5,4%	13,6%	1.156	4,3%	2,9%
Basilicata	33	6,5%	2,3%	197	6,6%	0,5%
Calabria	32	2,1%	2,3%	386	4,8%	1,0%
Sicilia	181	3,9%	12,9%	1.689	6,3%	4,2%
Sardegna	94	7,5%	6,7%	1.478	15,4%	3,7%
<i>Italia</i>	<i>1.408</i>	<i>3,7%</i>	<i>100,0%</i>	<i>40.046</i>	<i>9,1%</i>	<i>100,0%</i>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT, 2024

Le figure 7 e 8 rappresentano graficamente i dati riportati nella tabella 4 in merito all'incidenza della cooperazione sull'industria alimentare ed evidenziano il grado di specializzazione regionale.

Nel caso della cooperazione alimentare la Valle d'Aosta è la regione a più alta specializzazione sia per numero di imprese (16,5%) che per numero di addetti (19,3%); a seguire, per numero di imprese, troviamo il Trentino-Alto Adige (8,5%) e la Sardegna (7,5%) mentre, per numero di addetti, troviamo al secondo posto il Trentino-Alto Adige (19,5%) e al terzo le Marche (19,1%). Le regioni con la minore

specializzazione sono invece la Liguria (0,8% delle imprese dell'industria alimentare regionale e 0,5% degli addetti dell'industria alimentare regionale), la Calabria (2,1% delle imprese dell'industria alimentare regionale) la Toscana (1,9% delle imprese dell'industria alimentare regionale e 2,1% degli addetti dell'industria alimentare regionale), il Piemonte (2,8% delle imprese dell'industria alimentare regionale e 2,9% degli addetti dell'industria alimentare regionale) e il Molise (4,5% delle imprese dell'industria alimentare regionale e 3,4% degli addetti dell'industria alimentare regionale).

Figura 7 – Incidenza % della cooperazione sull'industria alimentare regionale (numero di imprese) (2022).

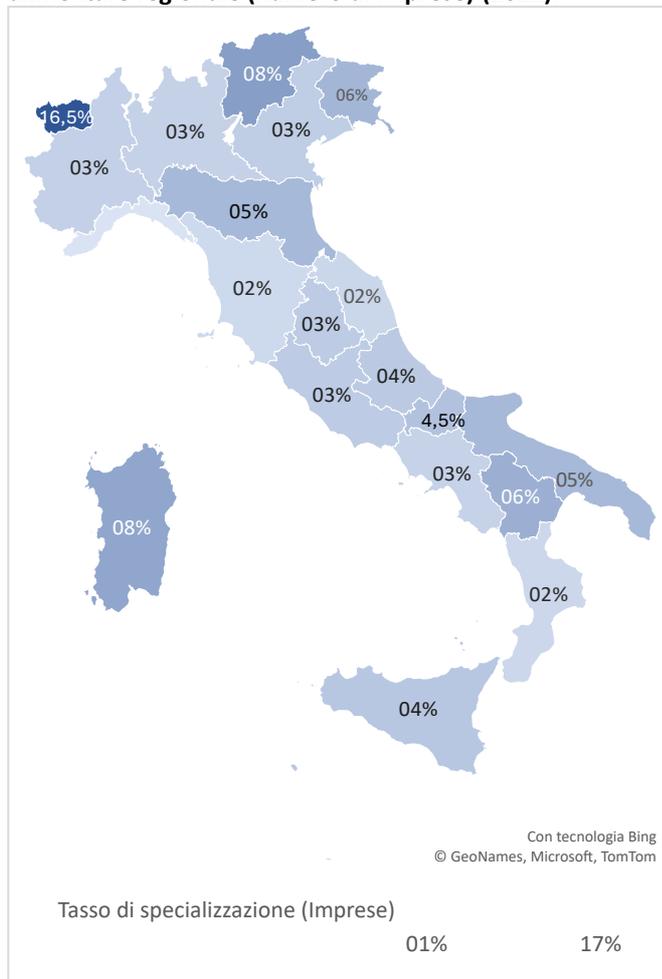
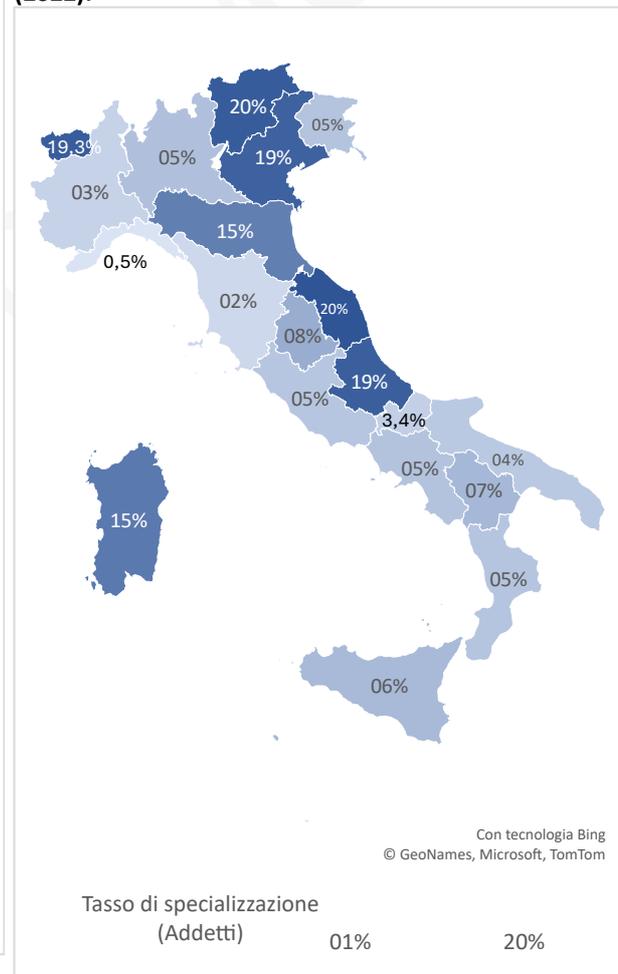


Figura 8 – Incidenza % della cooperazione sull'industria alimentare regionale (numero di addetti) (2022).



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT, 2024

Approfondimenti provinciali

Artigianato alimentare, panificazione e cooperazione alimentare a livello provinciale

In questa ultima sezione del bollettino riportiamo i dati provinciali dei tre settori analizzati.

La figura 9 è composta dagli istogrammi che raffigurano la graduatoria delle 10 province più specializzate per numero di imprese e addetti per ciascun settore.

A seguire, una serie di tabelle riporta, per ciascuna provincia italiana, il numero di imprese attive con dipendenti, i valori medi annui del numero di addetti delle imprese attive con dipendenti, nonché, per ciascun valore, l'incidenza sull'industria alimentare territoriale e la variazione del dato rispetto all'anno precedente. Ricordiamo che per l'artigianato e la cooperazione alimentare vengono fornite

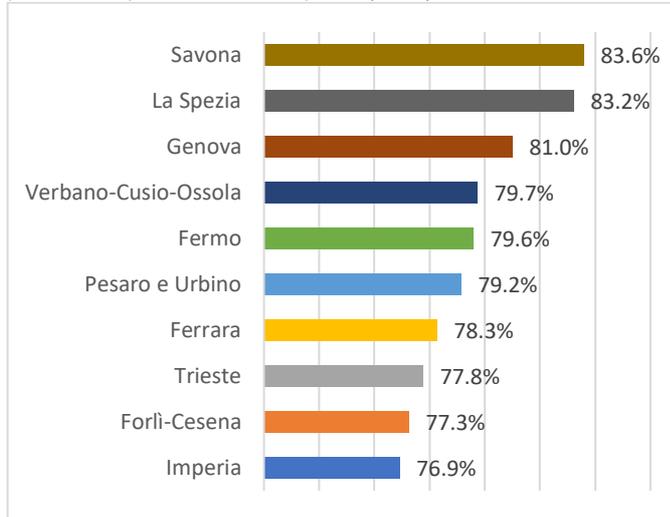
informazioni in merito alla numerosità delle imprese con dipendenti e alla consistenza media annua degli addetti mentre per la panificazione riportiamo i dati relativi alla numerosità delle unità locali delle imprese con dipendenti e alla relativa consistenza media annua degli addetti.

Alcune province potrebbero non comparire in tutte le tabelle, se il settore considerato è assente in quel territorio o se i dati relativi non sono disponibili sul database ISTAT.

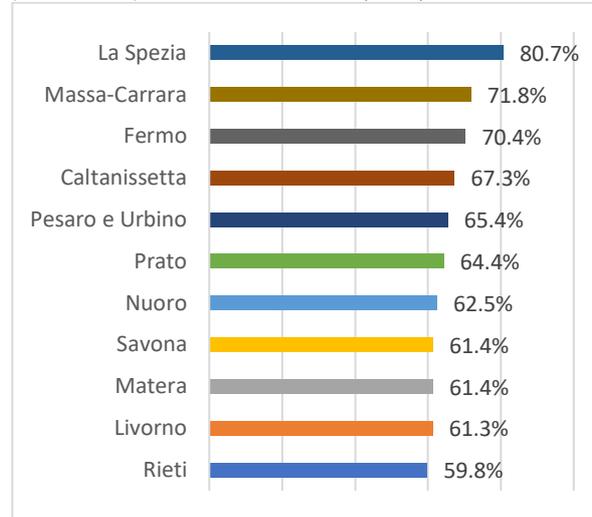
Per agevolare la lettura delle tabelle, l'elenco delle province è in ordine alfabetico e sono evidenziati in blu i tre valori più alti e in rosso i tre valori più bassi di ciascuna colonna.

Figura 9 – Le prime 10 province italiane per specializzazione produttiva nell’artigianato alimentare, panificazione e cooperazione alimentare

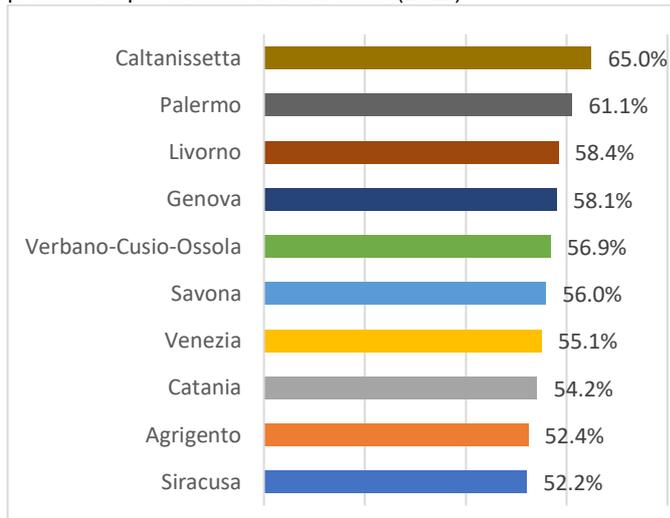
Incidenza dell’artigianato sull’industria alimentare provinciale per numero di imprese (2022)



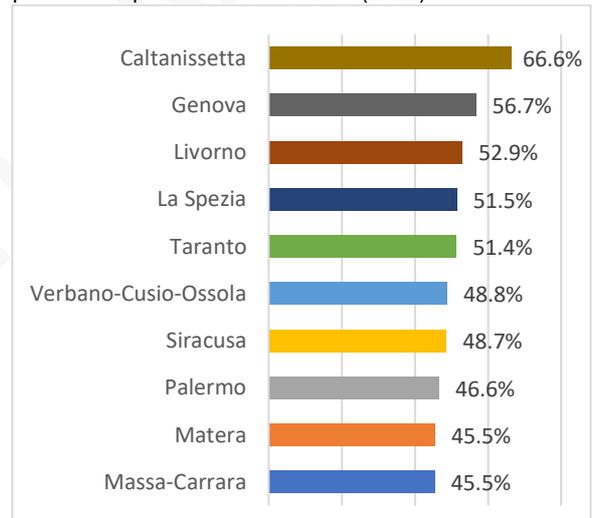
Incidenza dell’artigianato sull’industria alimentare provinciale per numero di addetti (2022)



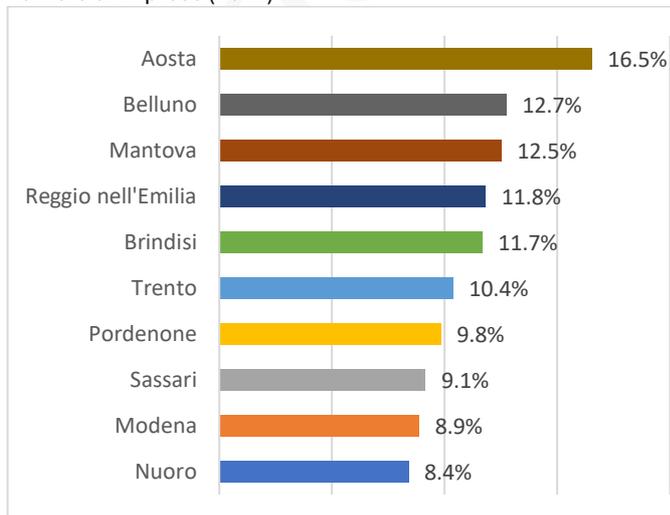
Incidenza della panificazione sull’industria alimentare provinciale per numero di unità locali (2022)



Incidenza della panificazione sull’industria alimentare provinciale per numero di addetti (2022)



Incidenza della cooperazione sull’industria alimentare per numero di imprese (2022)



Incidenza della cooperazione su industria alimentare per numero di addetti (2022)

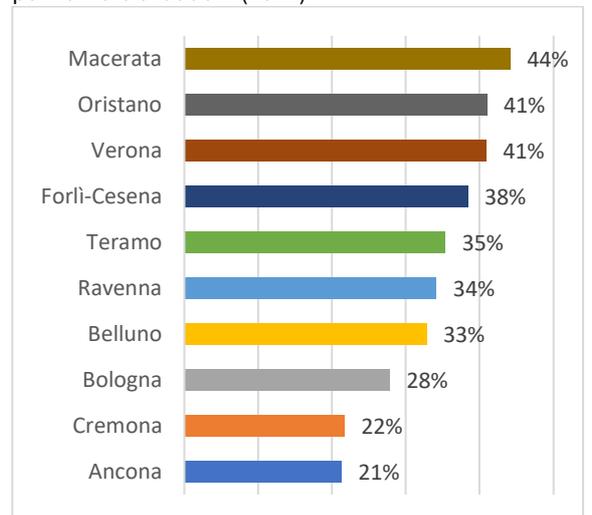


Tabella 5 – Numero di imprese alimentari artigiane, incidenza sull'industria alimentare provinciale e variazione del numero di imprese rispetto all'anno precedente, per provincia (2022)

Provincia	Numero di imprese	sul totale dell'industria alimentare provinciale	Var. 2022/2021	Provincia	Numero di Imprese	sul totale dell'industria alimentare provinciale	Var. 2022/2021
Agrigento	245	62,8%	2,5%	Messina	404	60,3%	-0,7%
Alessandria	176	63,5%	-6,9%	Milano	537	44,9%	-1,8%
Ancona	210	72,7%	-4,1%	Modena	326	56,7%	1,9%
Aosta	62	56,9%	-1,6%	Monza e Brianza	142	55,3%	-0,7%
Arezzo	136	68,3%	-5,6%	Napoli	667	43,8%	-3,9%
Ascoli Piceno	154	68,8%	1,3%	Novara	72	54,5%	-2,7%
Asti	112	60,2%	0,9%	Nuoro	179	68,3%	-2,7%
Avellino	173	46,9%	-4,9%	Oristano	78	58,2%	-2,5%
Bari	692	61,6%	-1,7%	Padova	281	64,4%	-1,1%
Barletta A. T.	241	55,9%	1,7%	Palermo	656	64,2%	-1,2%
Belluno	80	72,7%	0,0%	Parma	286	47,7%	-9,2%
Benevento	124	46,6%	4,2%	Pavia	115	55,6%	0,0%
Bergamo	263	64,6%	-1,9%	Perugia	282	59,2%	0,4%
Biella	51	67,1%	-7,3%	Pesaro e Urbino	205	79,2%	-2,4%
Bologna	310	65,0%	-2,5%	Pescara	157	56,1%	-3,1%
Bolzano	188	57,3%	0,5%	Piacenza	103	55,7%	0,0%
Brescia	385	63,4%	-3,0%	Pisa	123	61,5%	0,0%
Brindisi	196	57,1%	-1,5%	Pistoia	131	65,2%	-2,2%
Cagliari	133	56,8%	-5,0%	Pordenone	73	59,8%	-6,4%
Caltanissetta	139	68,8%	-6,7%	Potenza	189	56,9%	-1,6%
Campobasso	116	52,5%	-2,5%	Prato	82	64,6%	-1,2%
Caserta	203	36,6%	-4,2%	Ragusa	214	52,2%	0,9%
Catania	576	61,9%	-6,5%	Ravenna	176	68,2%	-3,8%
Catanzaro	118	49,0%	-6,3%	Reggio di Calabria	315	61,4%	5,0%
Chieti	207	58,1%	-2,8%	Reggio nell'Emilia	231	58,0%	-1,3%
Como	128	70,3%	0,8%	Rieti	55	50,5%	-5,2%
Cosenza	314	59,1%	-2,8%	Rimini	150	68,8%	-5,1%
Cremona	106	49,5%	-4,5%	Roma	585	39,9%	-2,0%
Crotone	57	48,7%	-8,1%	Rovigo	76	62,3%	-10,6%
Cuneo	444	68,0%	0,0%	Salerno	421	44,6%	-3,7%
Enna	107	63,7%	-5,3%	Sassari	208	61,4%	-2,8%
Fermo	121	79,6%	-4,7%	Savona	209	83,6%	-0,5%
Ferrara	173	78,3%	1,8%	Siena	96	52,2%	-10,3%
Firenze	296	56,3%	0,7%	Siracusa	191	61,8%	-2,1%
Foggia	304	49,4%	-1,6%	Sondrio	92	63,9%	-6,1%
Forlì-Cesena	197	77,3%	-2,5%	Sud Sardegna	203	71,5%	-2,4%
Frosinone	153	48,0%	-0,6%	Taranto	237	61,6%	-4,0%
Genova	512	81,0%	2,4%	Teramo	182	61,1%	0,6%
Gorizia	34	66,7%	0,0%	Terni	96	67,1%	-4,0%
Grosseto	118	66,3%	-2,5%	Torino	760	70,9%	11,9%
Imperia	110	76,9%	-0,9%	Trapani	311	56,9%	-2,2%
Isernia	56	61,5%	-5,1%	Trento	162	54,2%	1,3%
L'Aquila	138	66,3%	-4,2%	Treviso	298	56,5%	-0,3%
La Spezia	129	83,2%	-1,5%	Trieste	56	77,8%	1,8%
Latina	141	43,3%	-6,0%	Udine	195	62,1%	-1,5%
Lecce	386	62,9%	-0,8%	Varese	158	65,3%	0,0%
Lecco	103	67,8%	6,2%	Venezia	315	76,3%	-1,3%
Livorno	162	69,5%	-9,5%	Verbanò C. O.	63	79,7%	-6,0%
Lodi	46	49,5%	-2,1%	Vercelli	53	57,0%	-1,9%
Lucca	161	67,6%	-5,3%	Verona	293	57,1%	-2,7%
Macerata	219	76,0%	-0,5%	Vibo Valentia	96	61,5%	-6,8%
Mantova	154	49,4%	2,7%	Vicenza	246	59,7%	1,7%
Massa-Carrara	110	72,8%	52,8%	Viterbo	156	61,2%	-6,6%
Matera	110	62,5%	-12,7%				

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT 2024

Tabella 6 - Numero di addetti medio annuo delle imprese alimentari artigiane, incidenza sull'industria alimentare provinciale e variazione del numero di addetti rispetto all'anno precedente, per provincia (2022)

Provincia	Numero di addetti	sul totale dell'industria alimentare provinciale	Var. 2022/2021	Provincia	Numero di addetti	sul totale dell'industria alimentare provinciale	Var. 2022/2021
Agrigento	1.003	50,0%	-0,1%	Messina	1.933	54,7%	1,1%
Alessandria	931	28,3%	-3,8%	Milano	2.996	11,0%	-4,5%
Ancona	1.294	48,3%	-3,2%	Modena	2.214	17,8%	0,0%
Aosta	342	40,2%	1,8%	Monza e Brianza	750	26,9%	-2,9%
Arezzo	969	45,9%	-4,2%	Napoli	3.068	22,0%	-1,0%
Ascoli Piceno	901	52,1%	-0,1%	Novara	412	20,4%	0,6%
Asti	693	31,8%	-1,5%	Nuoro	1.048	62,5%	-1,4%
Avellino	761	26,2%	-1,5%	Oristano	408	27,5%	1,2%
Bari	4.066	38,3%	-0,3%	Padova	1.995	37,2%	-3,4%
Barletta A. T.	1.186	31,3%	-2,1%	Palermo	2.660	47,5%	-5,4%
Belluno	494	43,3%	-6,2%	Parma	2.102	12,9%	-6,4%
Benevento	493	32,6%	0,5%	Pavia	648	24,3%	-0,7%
Bergamo	1.731	28,1%	-1,3%	Perugia	2.033	36,6%	-0,8%
Biella	319	38,9%	-8,6%	Pesaro e Urbino	1.363	65,4%	-2,7%
Bologna	2.113	20,4%	2,5%	Pescara	815	33,5%	-3,3%
Bolzano	3.030	33,8%	4,3%	Piacenza	670	22,7%	-0,7%
Brescia	2.460	28,2%	-1,2%	Pisa	771	43,4%	1,1%
Brindisi	988	41,6%	-1,0%	Pistoia	776	39,8%	-4,9%
Cagliari	837	50,7%	-0,8%	Pordenone	587	32,7%	-3,4%
Caltanissetta	544	67,3%	-6,2%	Potenza	818	41,8%	-4,3%
Campobasso	554	33,1%	-6,0%	Prato	515	64,4%	-0,7%
Caserta	945	17,8%	-2,9%	Ragusa	1.052	33,0%	-0,8%
Catania	2.472	43,3%	-7,6%	Ravenna	1.030	16,5%	-0,9%
Catanzaro	536	41,5%	-1,1%	Reggio di Calabria	1.167	52,6%	2,6%
Chieti	1.020	32,9%	-2,0%	Reggionell'Emilia	1.388	21,2%	-6,5%
Como	905	24,5%	-2,2%	Rieti	268	59,8%	-3,6%
Cosenza	1.311	43,4%	-5,5%	Rimini	956	40,1%	-1,3%
Cremona	836	12,0%	-1,2%	Roma	3.254	25,8%	3,5%
Crotone	235	41,8%	-6,8%	Rovigo	435	27,1%	-7,9%
Cuneo	2.711	17,9%	1,4%	Salerno	1.895	17,1%	-2,3%
Enna	449	57,5%	-0,8%	Sassari	1.261	44,9%	-1,0%
Fermo	821	70,4%	-1,8%	Savona	1.147	61,4%	-1,2%
Ferrara	967	53,0%	-3,2%	Siena	708	36,8%	-2,8%
Firenze	1.955	31,2%	0,2%	Siracusa	932	58,7%	-0,8%
Foggia	1.279	29,8%	-4,6%	Sondrio	633	21,7%	-1,8%
Forlì-Cesena	1.176	26,7%	-4,8%	Sud Sardegna	1.176	59,6%	0,2%
Frosinone	620	33,1%	-3,4%	Taranto	1.135	52,5%	-3,3%
Genova	3.111	58,6%	-0,5%	Teramo	984	23,2%	2,1%
Gorizia	299	44,6%	3,9%	Terni	643	49,6%	-3,5%
Grosseto	748	55,7%	-4,8%	Torino	4.245	35,4%	12,7%
Imperia	678	41,1%	-3,2%	Trapani	1.394	38,6%	-1,4%
Isernia	340	54,5%	-2,4%	Trento	1.171	23,9%	3,6%
L'Aquila	707	54,6%	-1,5%	Treviso	2.121	23,4%	0,6%
La Spezia	731	80,7%	-1,0%	Trieste	489	32,4%	1,9%
Latina	724	23,5%	-8,2%	Udine	1.227	32,5%	-4,5%
Lecce	1.780	45,4%	-2,6%	Varese	881	20,3%	-3,0%
Lecco	656	32,2%	10,0%	Venezia	1.982	32,6%	-2,2%
Livorno	916	61,3%	-8,5%	Verbanò C. O.	349	59,2%	-2,1%
Lodi	240	15,2%	-6,4%	Vercelli	322	32,7%	-5,0%
Lucca	942	50,3%	-4,5%	Verona	2.137	11,6%	-2,2%
Macerata	1.249	34,2%	-2,5%	Vibo Valentia	525	52,6%	4,4%
Mantova	1.168	15,6%	-0,8%	Vicenza	1.909	26,2%	0,4%
Massa-Carrara	649	71,8%	50,3%	Viterbo	769	53,2%	-8,5%
Matera	630	61,4%	-2,6%				

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT 2024

Tabella 7 - Numero di imprese della cooperazione alimentare, incidenza sull'industria alimentare provinciale e variazione del numero di imprese rispetto all'anno precedente, per provincia (2022)

Provincia	Numero di imprese	sul totale dell'industria alimentare provinciale	Var. 2022/2021	Provincia	Numero di Imprese	sul totale dell'industria alimentare provinciale	Var. 2022/2021
Agrigento	17	4,4%	6,3%	Messina	47	7,0%	6,8%
Alessandria	8	2,9%	-46,7%	Milano	13	1,1%	18,2%
Ancona	13	4,5%	8,3%	Modena	51	8,9%	-1,9%
Aosta	18	16,5%	0,0%	Monza e Brianza	0	0,0%	-
Arezzo	3	1,5%	50,0%	Napoli	19	1,2%	-5,0%
Ascoli Piceno	5	2,2%	0,0%	Novara	3	2,3%	0,0%
Asti	12	6,5%	-40,0%	Nuoro	22	8,4%	4,8%
Avellino	7	1,9%	0,0%	Oristano	11	8,2%	-8,3%
Bari	20	1,8%	-13,0%	Padova	10	2,3%	0,0%
Barletta A. T.	18	4,2%	-10,0%	Palermo	31	3,0%	10,7%
Belluno	14	12,7%	-12,5%	Parma	24	4,0%	-11,1%
Benevento	5	1,9%	0,0%	Pavia	4	1,9%	33,3%
Bergamo	10	2,5%	-23,1%	Perugia	13	2,7%	-18,8%
Biella	0	0,0%	-	Pesaro e Urbino	3	1,2%	0,0%
Bologna	19	4,0%	5,6%	Pescara	6	2,1%	0,0%
Bolzano	22	6,7%	-4,3%	Piacenza	8	4,3%	-20,0%
Brescia	17	2,8%	13,3%	Pisa	4	2,0%	0,0%
Brindisi	40	11,7%	2,6%	Pistoia	1	0,5%	0,0%
Cagliari	10	4,3%	0,0%	Pordenone	12	9,8%	9,1%
Caltanissetta	7	3,5%	-12,5%	Potenza	27	8,1%	0,0%
Campobasso	11	5,0%	-15,4%	Prato	1	0,8%	0,0%
Caserta	28	5,0%	3,7%	Ragusa	15	3,7%	-11,8%
Catania	24	2,6%	14,3%	Ravenna	10	3,9%	0,0%
Catanzaro	5	2,1%	0,0%	Reggio di Calabria	14	2,7%	-12,5%
Chieti	26	7,3%	-7,1%	Reggio nell'Emilia	47	11,8%	-16,1%
Como	0	0,0%	-100,0%	Rieti	9	8,3%	0,0%
Cosenza	6	1,1%	0,0%	Rimini	5	2,3%	0,0%
Cremona	10	4,7%	-9,1%	Roma	30	2,0%	3,4%
Crotone	5	4,3%	25,0%	Rovigo	1	0,8%	0,0%
Cuneo	27	4,1%	0,0%	Salerno	38	4,0%	-7,3%
Enna	2	1,2%	-33,3%	Sassari	31	9,1%	-3,1%
Fermo	1	0,7%	0,0%	Savona	3	1,2%	0,0%
Ferrara	1	0,5%	0,0%	Siena	5	2,7%	-28,6%
Firenze	10	1,9%	-9,1%	Siracusa	8	2,6%	-11,1%
Foggia	44	7,2%	37,5%	Sondrio	12	8,3%	9,1%
Forlì-Cesena	8	3,1%	-27,3%	Sud Sardegna	20	7,0%	-13,0%
Frosinone	19	6,0%	-13,6%	Taranto	22	5,7%	4,8%
Genova	3	0,5%	-25,0%	Teramo	3	1,0%	-40,0%
Gorizia	2	3,9%	0,0%	Terni	8	5,6%	14,3%
Grosseto	11	6,2%	0,0%	Torino	18	1,7%	-10,0%
Imperia	1	0,7%	-50,0%	Trapani	30	5,5%	-3,2%
Isernia	3	3,3%	50,0%	Trento	31	10,4%	0,0%
L'Aquila	6	2,9%	20,0%	Treviso	20	3,8%	-4,8%
La Spezia	2	1,3%	0,0%	Trieste	0	0,0%	-
Latina	12	3,7%	-20,0%	Udine	18	5,7%	-18,2%
Lecce	47	7,7%	-6,0%	Varese	1	0,4%	0,0%
Lecco	3	2,0%	50,0%	Venezia	5	1,2%	-28,6%
Livorno	1	0,4%	0,0%	Verbanò C. O.	2	2,5%	0,0%
Lodi	1	1,1%	0,0%	Vercelli	3	3,2%	-25,0%
Lucca	7	2,9%	-12,5%	Verona	14	2,7%	-12,5%
Macerata	5	1,7%	0,0%	Vibo Valentia	2	1,3%	-66,7%
Mantova	39	12,5%	0,0%	Vicenza	18	4,4%	0,0%
Massa-Carrara	0	0,0%	-	Viterbo	14	5,5%	7,7%
Matera	6	3,4%	-14,3%				

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT 2024

Tabella 8 - Numero di addetti medio annuo delle imprese della cooperazione alimentare, incidenza sull'industria alimentare provinciale e variazione del numero di addetti rispetto all'anno precedente, per provincia (2022)

Provincia	Numero di addetti	sul totale dell'industria alimentare provinciale	Var. 2022/2021	Provincia	Numero di addetti	sul totale dell'industria alimentare provinciale	Var. 2022/2021
Agrigento	235	11,7%	-1,2%	Messina	219	6,2%	1,0%
Alessandria	77	2,3%	-27,2%	Milano	297	1,1%	11,2%
Ancona	570	21,3%	-4,4%	Modena	981	7,9%	-6,0%
Aosta	164	19,3%	-5,7%	Monza e Brianza	0	0,0%	-
Arezzo	12	0,6%	13,1%	Napoli	188	1,3%	-22,7%
Ascoli Piceno	20	1,2%	41,5%	Novara	40	2,0%	-2,7%
Asti	229	10,5%	-23,9%	Nuoro	169	10,1%	-3,8%
Avellino	25	0,9%	13,8%	Oristano	607	41,0%	-5,3%
Bari	116	1,1%	-25,5%	Padova	103	1,9%	-22,7%
Barletta A. T.	176	4,6%	0,2%	Palermo	217	3,9%	6,3%
Belluno	375	32,8%	0,4%	Parma	239	1,5%	-0,6%
Benevento	66	4,3%	-27,3%	Pavia	104	3,9%	-9,7%
Bergamo	134	2,2%	-59,3%	Perugia	453	8,2%	-4,9%
Biella	0	0,0%	-	Pesaro e Urbino	105	5,0%	-11,6%
Bologna	2.881	27,8%	-1,9%	Pescara	17	0,7%	-22,0%
Bolzano	1.754	19,5%	-2,5%	Piacenza	104	3,5%	-34,6%
Brescia	425	4,9%	9,0%	Pisa	12	0,7%	-8,8%
Brindisi	233	9,8%	-0,1%	Pistoia	2	0,1%	-26,0%
Cagliari	72	4,4%	3,6%	Pordenone	161	9,0%	7,3%
Caltanissetta	18	2,2%	-45,8%	Potenza	170	8,7%	-7,0%
Campobasso	72	4,3%	-0,6%	Prato	2	0,2%	-23,1%
Caserta	715	13,5%	2,7%	Ragusa	351	11,0%	2,3%
Catania	208	3,6%	14,8%	Ravenna	2.129	34,2%	1,2%
Catanzaro	13	1,0%	-13,8%	Reggio di Calabria	62	2,8%	-17,5%
Chieti	441	14,2%	-6,7%	Reggio nell'Emilia	1.159	17,7%	-8,2%
Como	0	0,0%	-100,0%	Rieti	20	4,5%	-2,6%
Cosenza	286	9,5%	-2,5%	Rimini	46	1,9%	3,5%
Cremona	1.517	21,7%	-37,7%	Roma	208	1,6%	-13,0%
Crotone	14	2,5%	-5,8%	Rovigo	8	0,5%	156,8%
Cuneo	424	2,8%	-8,5%	Salerno	764	6,9%	1,6%
Enna	14	1,9%	-3,1%	Sassari	395	14,1%	-6,9%
Fermo	8	0,7%	7,8%	Savona	6	0,3%	-1,2%
Ferrara	13	0,7%	-6,5%	Siena	22	1,1%	-24,4%
Firenze	135	2,2%	-30,0%	Siracusa	46	2,9%	-25,1%
Foggia	203	4,7%	0,3%	Sondrio	256	8,8%	9,2%
Forlì-Cesena	1.694	38,4%	-66,0%	Sud Sardegna	235	11,9%	-14,0%
Frosinone	96	5,1%	-3,2%	Taranto	152	7,0%	-5,3%
Genova	25	0,5%	-13,4%	Teramo	1.501	35,4%	6,6%
Gorizia	6	0,8%	-12,2%	Terni	103	7,9%	-1,8%
Grosseto	209	15,6%	-18,3%	Torino	216	1,8%	-8,2%
Imperia	1	0,0%	-12,5%	Trapani	380	10,5%	-11,1%
Isernia	6	1,0%	1,3%	Trento	951	19,5%	-4,3%
L'Aquila	160	12,4%	5,0%	Treviso	563	6,2%	-8,1%
La Spezia	22	2,5%	10,7%	Trieste	0	0,0%	-
Latina	490	15,9%	17,3%	Udine	222	5,9%	-12,1%
Lecce	276	7,0%	-8,4%	Varese	97	2,2%	663,4%
Lecco	3	0,1%	-2,0%	Venezia	128	2,1%	-6,1%
Livorno	1	0,1%	-16,9%	Verbanò C. O.	33	5,6%	14,9%
Lodi	4	0,2%	-84,8%	Vercelli	52	5,3%	6,2%
Lucca	36	1,9%	-7,6%	Verona	7.525	40,9%	-3,8%
Macerata	1.614	44,2%	4,2%	Vibo Valentia	11	1,1%	-21,4%
Mantova	1.344	17,9%	0,2%	Vicenza	464	6,4%	-10,4%
Massa-Carrara	0	0,0%	-	Viterbo	90	6,2%	12,1%
Matera	27	2,7%	-16,8%				

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT 2024

Tabella 9 - Numero di unità locali delle imprese della panificazione, incidenza sull'industria alimentare provinciale e variazione del numero di unità locali rispetto all'anno precedente, per provincia (2022)

Provincia	Numero di Unità locali	sul totale dell'industria alimentare provinciale	Var. 2022/2021
Agrigento	354	52,4%	-2,7%
Alessandria	216	45,0%	0,5%
Ancona	159	35,6%	0,6%
Aosta	52	36,1%	0,0%
Arezzo	107	37,4%	-6,1%
Ascoli Piceno	95	29,6%	1,1%
Asti	110	34,3%	0,9%
Avellino	209	32,7%	0,0%
Bari	629	39,6%	-0,2%
Barletta A. T.	227	40,2%	1,3%
Belluno	74	51,0%	-1,3%
Benevento	175	38,5%	-2,2%
Bergamo	306	45,8%	1,7%
Biella	67	51,1%	1,5%
Bologna	243	35,0%	0,4%
Bolzano	114	24,8%	0,9%
Brescia	410	44,8%	-1,4%
Brindisi	230	46,3%	0,0%
Cagliari	110	34,0%	-1,8%
Caltanissetta	243	65,0%	0,4%
Campobasso	147	37,2%	2,8%
Caserta	390	43,4%	0,5%
Catania	844	54,2%	-1,9%
Catanzaro	139	34,6%	-8,6%
Chieti	182	28,3%	-2,7%
Como	141	47,8%	2,2%
Cosenza	378	42,1%	1,3%
Cremona	111	32,9%	-3,5%
Crotone	87	36,0%	-6,5%
Cuneo	397	36,6%	-2,2%
Enna	112	42,3%	-2,6%
Fermo	83	35,9%	-8,8%
Ferrara	157	48,3%	-4,8%
Firenze	318	43,5%	-2,8%
Foggia	344	36,5%	1,2%
Forlì-Cesena	186	45,8%	-4,6%
Frosinone	194	36,7%	5,4%
Genova	497	58,1%	3,1%
Gorizia	33	41,8%	-2,9%
Grosseto	111	40,7%	1,8%
Imperia	102	46,4%	-3,8%
Isernia	51	31,7%	-5,6%
L'Aquila	141	36,6%	0,0%
La Spezia	110	49,1%	0,0%
Latina	180	36,3%	-0,6%
Lecce	374	40,2%	-1,1%
Lecco	88	39,8%	-4,3%
Livorno	180	58,4%	-6,7%
Lodi	53	36,1%	12,8%
Lucca	144	43,6%	2,1%
Macerata	144	34,9%	-2,7%
Mantova	150	31,7%	-2,0%
Massa-Carrara	101	44,3%	0,0%
Matera	142	46,9%	-2,7%
Messina	480	48,1%	-2,8%
Milano	907	49,6%	0,1%
Modena	283	32,3%	1,1%
Monza e Brianza	192	47,3%	-1,0%
Napoli	1.038	40,6%	-2,2%
Novara	85	37,0%	-4,5%
Nuoro	179	38,1%	0,6%
Oristano	85	36,2%	2,4%
Padova	255	37,8%	0,0%
Palermo	958	61,1%	0,2%
Parma	137	13,1%	0,7%
Pavia	144	38,3%	-5,9%
Perugia	192	27,3%	0,0%
Pesaro e Urbino	131	36,5%	-4,4%
Pescara	114	25,6%	-2,6%
Piacenza	83	27,7%	0,0%
Pisa	121	39,7%	-4,0%
Pistoia	121	42,5%	-4,0%
Pordenone	76	37,4%	4,1%
Potenza	219	39,0%	1,9%
Prato	87	47,0%	2,4%
Ragusa	215	35,9%	-4,0%
Ravenna	159	42,1%	-1,9%
Reggio di Calabria	347	40,6%	-1,7%
Reggio nell'Emilia	193	32,9%	0,5%
Rieti	62	32,6%	-1,6%
Rimini	119	38,3%	-1,7%
Roma	899	40,8%	-0,2%
Rovigo	96	48,0%	-5,0%
Salerno	505	32,8%	0,4%
Sassari	168	32,2%	2,4%
Savona	216	56,0%	-2,3%
Siena	88	31,4%	-1,1%
Siracusa	262	52,2%	1,6%
Sondrio	69	30,0%	3,0%
Sud Sardegna	213	49,2%	2,9%
Taranto	299	51,3%	3,8%
Teramo	123	27,4%	-6,8%
Terni	87	37,7%	-3,3%
Torino	796	48,4%	-1,6%
Trapani	331	43,0%	1,2%
Trento	99	22,3%	1,0%
Treviso	277	33,9%	-2,5%
Trieste	50	48,5%	2,0%
Udine	159	36,8%	-1,9%
Varese	182	47,8%	-3,7%
Venezia	324	55,1%	-1,8%
Verbano C. O.	70	56,9%	2,9%
Vercelli	56	39,2%	3,7%
Verona	229	28,8%	-0,9%
Vibo Valentia	78	32,0%	1,3%
Vicenza	219	33,8%	-2,7%
Viterbo	167	42,4%	-6,7%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT 2024

Tabella 10 - Numero di addetti medio annuo delle unità locali delle imprese della panificazione, incidenza sull'industria alimentare provinciale e variazione del numero di addetti rispetto all'anno precedente, per provincia (2022)

Provincia	Numero di addetti	sul totale dell'industria alimentare provinciale	Var. 2022/2021
Agrigento	979	42,5%	-2,1%
Alessandria	941	23,8%	-2,6%
Ancona	920	29,4%	0,6%
Aosta	266	27,1%	1,0%
Arezzo	761	32,3%	-1,1%
Ascoli Piceno	482	23,1%	1,3%
Asti	470	18,2%	-6,5%
Avellino	648	16,9%	1,8%
Bari	3.171	28,8%	1,1%
Barletta A. T.	974	25,4%	-0,3%
Belluno	425	39,0%	-2,3%
Benevento	460	21,7%	-10,0%
Bergamo	1.252	18,1%	-3,9%
Biella	347	39,5%	3,9%
Bologna	1.291	17,1%	-3,3%
Bolzano	1.860	22,0%	5,0%
Brescia	1.901	20,8%	1,8%
Brindisi	997	38,8%	1,2%
Cagliari	531	29,1%	-6,1%
Caltanissetta	671	66,6%	-3,1%
Campobasso	460	22,8%	-5,1%
Caserta	1.137	19,0%	1,7%
Catania	2.193	34,4%	-5,6%
Catanzaro	512	34,3%	-0,1%
Chieti	625	17,0%	-3,0%
Como	837	23,1%	-0,3%
Cosenza	1.197	34,6%	-4,8%
Cremona	567	8,1%	2,4%
Crotone	194	28,8%	0,2%
Cuneo	1.478	10,0%	-2,3%
Enna	364	37,7%	1,6%
Fermo	412	32,1%	-18,8%
Ferrara	724	28,4%	-9,1%
Firenze	1.788	27,2%	-6,6%
Foggia	1.184	24,7%	1,1%
Forlì-Cesena	966	19,9%	0,2%
Frosinone	717	32,7%	0,2%
Genova	2.882	56,7%	1,0%
Gorizia	208	24,9%	2,8%
Grosseto	545	33,4%	-10,4%
Imperia	512	31,5%	0,2%
Isernia	199	26,9%	-0,3%
L'Aquila	501	27,8%	-9,3%
La Spezia	534	51,5%	1,3%
Latina	771	19,7%	-4,1%
Lecce	1.626	37,9%	-0,8%
Lecco	403	16,8%	-6,1%
Livorno	870	52,9%	-5,1%
Lodi	191	7,2%	-3,0%
Lucca	732	34,2%	-4,9%
Macerata	786	23,3%	-2,0%
Mantova	806	10,3%	-3,3%
Massa-Carrara	436	45,5%	-7,6%
Matera	577	45,5%	-0,6%
Messina	1.647	43,5%	-3,8%
Milano	3.893	21,3%	-2,6%
Modena	1.413	12,2%	-0,9%
Monza e Brianza	846	26,2%	-6,7%
Napoli	3.354	22,0%	-1,3%
Novara	463	15,8%	2,6%
Nuoro	780	39,8%	1,2%
Oristano	395	29,0%	-2,7%
Padova	1.178	18,0%	-2,0%
Palermo	2.832	46,6%	-3,1%
Parma	758	5,0%	7,3%
Pavia	683	17,0%	-6,7%
Perugia	1.266	18,3%	-7,8%
Pesaro e Urbino	757	34,8%	-5,1%
Pescara	459	18,3%	-4,5%
Piacenza	353	10,4%	-3,1%
Pisa	565	30,2%	-5,7%
Pistoia	487	27,2%	-6,8%
Pordenone	492	24,6%	-3,8%
Potenza	705	21,9%	-2,2%
Prato	424	43,7%	5,4%
Ragusa	752	23,2%	-3,7%
Ravenna	943	14,8%	-1,8%
Reggio di Calabria	872	33,4%	-2,2%
Reggio nell'Emilia	975	14,4%	-1,8%
Rieti	234	34,5%	-2,5%
Rimini	662	26,4%	-9,2%
Roma	4.996	38,6%	2,1%
Rovigo	476	20,5%	-5,3%
Salerno	1.688	14,3%	1,8%
Sassari	1.035	32,3%	3,4%
Savona	937	43,5%	-2,6%
Siena	512	24,5%	-2,7%
Siracusa	861	48,7%	0,6%
Sondrio	396	12,1%	-1,7%
Sud Sardegna	972	44,2%	-3,4%
Taranto	1.199	51,4%	1,8%
Teramo	576	12,1%	-13,7%
Terni	478	29,7%	-6,8%
Torino	3.457	29,5%	-1,5%
Trapani	1.057	27,9%	-1,5%
Trento	842	15,2%	3,6%
Treviso	1.525	15,8%	-3,1%
Trieste	348	22,9%	-1,2%
Udine	823	21,0%	-4,9%
Varese	903	23,7%	3,5%
Venezia	1.584	25,0%	-3,7%
Verbano C. O.	331	48,8%	-2,7%
Vercelli	216	14,6%	-1,0%
Verona	1.075	6,8%	-1,1%
Vibo Valentia	206	20,0%	-2,4%
Vicenza	1.321	17,1%	-7,4%
Viterbo	640	35,3%	-8,4%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT 2024

Nota metodologica e glossario

Si riportano di seguito maggiori informazioni sui termini e gli indicatori usati nel presente numero del Bollettino Statistico della Fondazione Metes.

Addetti: lavoratori dipendenti e indipendenti

Imprese attive: Imprese che hanno svolto una attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento.

Imprese cooperative: Società a capitale variabile con scopo mutualistico. Si tratta di società predisposte per l'esercizio collettivo, a scopo mutualistico, di imprese commerciali e non commerciali. Possono operare in vari settori: produzione, consumo, lavoro, edilizia, credito e assicurazione. Sono costituite con atto pubblico e iscritte nel Registro delle imprese. Con l'iscrizione acquistano la personalità giuridica. ("Classificazione delle forme giuridiche delle unità legali" ISTAT, 2011). Ai fini del presente bollettino sono state escluse dall'analisi le cooperative sociali.

Imprese artigiane: In base alla Legge quadro per l'artigianato n. 443 dell'8 agosto 1985, è artigiana l'impresa che, esercitata dall'imprenditore artigiano (colui che la conduce personalmente e professionalmente in qualità di titolare), ha per scopo prevalente lo svolgimento di un attività di produzione di beni, anche semilavorati, o prestazioni di servizi (sono escluse le attività agricole, commerciali, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande) e entro specifici limiti dimensionali.

Panificazione: In questo bollettino abbiamo preso in esame il settore "Produzione di prodotti di panetteria freschi" (ATECO 10.71.1)

Unità locale: luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche di produzione. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. Costituiscono esempi di unità locali la cava, il laboratorio, l'officina, lo stabilimento.